



TUFARA. Sacro e profano si fondono in una suggestiva rappresentazione in programma l'ultimo giorno di Carnevale con l'antico rito della mascherata de "Il Diavolo". Anche se il suo significato primitivo si è in parte perduto, essa rappresentava un tempo la passione e morte di Dioniso, dio della Vegetazione, le cui feste si celebravano in quasi tutte le antiche società agrarie. Un appuntamento centenario con la tradizione carnascialesca che anche martedì grasso, a partire dalle 14,30, sarà portata in scena grazie all'associazione culturale "Il Diavolo" che promuove l'antica maschera di Tufara sotto il patrocinio della Regione Molise, della Provincia di Campobasso e del Comune di Tufara.

Sei i personaggi che compongono la mascherata fra cui spicca il Diavolo che, incatenato da tre neri Folletti, i suoi guardiani, gira per le strade del paese, saltella, cade a terra, si rotola, si rialza, corre, cercando di sedurre chi incontra per iniziarli ai suoi misteri. Gli apre la strada la Morte, di bianco vestita, che rotea sinistra una falce ed incita con voce lugubre e profonda.

Dopo il suono dell'Ave Maria la rappresentazione portata in giro per strade e contrade si sposta ai piedi dell'antico Castello Longobardo. Nel luogo dell'antico carcere è pronto il fantoccio di Carnevale caricato di colpe. Il Diavolo giunge e ne chiede l'anima. Carnevale viene giudicato da una scanzonata Giuria che va aringando la folla mentre due personaggi si disperano e invocano clemenza tra lazzi e risa: sono la Mamma e il Padre di Car-

## Il Diavolo di Tufara tra sacro e profano

nevale. Portano una culla e un fuso, la continuità della vita e speranza di una assoluzione. Alla Giuria arriva un piatto di spaghetti, l'ultima cena del condannato Carnevale, che la consuma come gesto di irrisione. Poi due colpi rimbombano nel buio, Carnevale è giustiziato, gettato tra le braccia del Diavolo che scompare col suo seguito veloce nei vicoli. Il fantoccio è gettato da una rupe, con lui rotola un sospiro, poiché "il peccato seduce".



Martedì in scena la secolare rappresentazione carnascialesca patrocinata dal Comune dalla Regione e dalla Provincia di Campobasso



In alto Madre e Padre di Carnevale  
In basso la scanzonata Giuria



### L'ASSOCIAZIONE

## Ecco chi promuove l'immagine della tradizionale maschera

L'associazione culturale "Il Diavolo" cura e promuove l'immagine dell'antica maschera tradizionale di Tufara che per la sua secolare originalità è già sbarcata oltre i confini regionali. Sin dalla sua fondazione, l'associazione ha realizzato varie iniziative suscitando attenzione e successo tra il pubblico, la stampa e la televisione. In occasione del gemellaggio con le maschere sarde dei "Mamutzones" è stato realizzato il servizio televisivo "Uomini diavolo" trasmesso da Rai tre per il programma Geo & Geo ed è stata ospite della trasmissione televisiva "Uno Mattina" di Rai Uno. L'associazione ha inoltre realizzato scambi con altre maschere e partecipato a sfilate di famosi carnevali italiani tra cui Fano. Da alcuni anni cura la manifestazione "La magia del Carnevale" che si tiene a Tufara l'ultimo giorno di Carnevale ospitando famose maschere italiane ed emergendo come uno dei carnevali più antichi e originali d'Italia.